

A PREGARE SI IMPARA PREGANDO

III INCONTRO: I linguaggi della preghiera

TROVA IL TEMPO:

Ogni giorno della settimana trova almeno 10 minuti (dei 1440 di ogni giorno!) per incontrarti con la Santissimi Trinità.

CREA IL TUO ANGOLO DELLA BELLEZZA:

Scegli un luogo per vivere ogni giorno la tua preghiera e rendilo bello, fissa lo sguardo unicamente su Dio.

INIZIA A PREGARE:

1. Accendi una candela davanti all'Icona o al Crocifisso
2. Inizia ripetendo più volte quest'invocazione:
Padre, nel nome di Gesù, donami il tuo Spirito
3. Fa il segno della croca (lentamente)



I SETTIMANA - I linguaggi di una vita che prega

inizia come al solito...

LEGGI lentamente e MEMORIZZA la parte evidenziata:

- L'anima mia è assetata di Dio, del Dio vivente (Sal 42)
- Il vivente, il vivente ti rende grazie (Is 38,19)

A PREGARE SI IMPARA PREGANDO

MEDITA, LASCIANDO DEGLI SPAZI DI SILENZIO, SE VUOI SOTTOLINEA QUALCHE FRASE

- È un compito fondamentale della pastorale insegnare a pregare. Esistono oggi scuole di preghiera, si vede che la gente lo desidera. Molti cercano la meditazione altrove, perché pensano di non poter trovare nel cristianesimo la dimensione spirituale. Noi dobbiamo mostrare loro di nuovo che questa dimensione spirituale non solo esiste, ma che è la fonte di tutto. A questo scopo dobbiamo moltiplicare tali scuole di preghiera, dove si può imparare la preghiera personale in tutte le sue dimensioni: come silenzioso ascolto di Dio, come ascolto che penetra nella sua Parola, penetra nel Suo silenzio, sonda il suo operare nella storia e nella mia persona; comprendere anche il suo linguaggio nella mia vita e poi imparare a rispondere nel pregare con le grandi preghiere dei Salmi. Da noi stessi non abbiamo le parole per Dio, ma ci sono state donate delle parole: lo Spirito Santo stesso ha già formulato parole di preghiera per noi; possiamo entrarci, pregare con esse e così imparare poi anche la preghiera personale, sempre di più "imparare" Dio e così divenire certi di Lui, anche se tace, diventare lieti in Dio.

(Benedetto XVI ai Vescovi svizzeri, 9 novembre 2006).

- Siamo abituati a sentirci dire che la preghiera è vita. Invece, il rapporto è capovolto: in principio non c'è la preghiera, ma la vita. Vita come festa e come sete, da celebrare e da colmare. La vita è desiderio di una sorgente, sete di Adamo; è grido del sangue, grido di Abele. Ogni essere che respira entra nella preghiera. Pregare è facile, è cosa naturale. Io sono preghiera. Pregare non è anzitutto dire le preghiere. E la preghiera da fatto solo verbale diventa gesto creatore di umanità.

A PREGARE SI IMPARA PREGANDO

Io sono preghiera perché sono desiderio e grido; io sono preghiera quando sono sorso d'acqua e custodia del desiderio di vita d'altri.
(E. Ronchi)

- I diversi modi della preghiera (supplica, promesse, domande per gli altri, pura lode) sono seguiti da uno stato ancora più elevato. È uno sguardo su Dio solo, un immenso fuoco d'amore. L'anima vi si fonde e vi si inabissa, si intrattiene con Dio come con suo Padre, molto familiarmente, con una tenerezza tutta speciale (G. Cassiano).

PREGA

- Tutti gli esseri ti celebrano, o Dio, quelli che parlano e quelli che sono muti. Il desiderio dell'universo, il gemito di tutti aspira a te. Tutto quel che esiste ti prega e a te, ogni essere che sa leggere il tuo universo, fa salire un inno di silenzio. Ti lodi, o Signore, la nostra voce, ti lodi il nostro spirito e poiché il nostro essere è dono del tuo amore, tutta la nostra vita si trasformi in perenne liturgia di lode.

In questi giorni cerca dei tempi più prolungati di silenzio per stare davanti a Dio, fai spazio al suo venire in te, chiamalo: Vieni Gesù, Maranatha!